



ti trasformati a tempo indeterminato.

GUERRA FRA POVERI

Ieri la Sevel ha annunciato di riservarsi il ricorso, ma la strategia dell'azienda appare già chiara. «La risposta sarà la guerra fra poveri - attacca Marco Di Rocco -. Informalmente ci hanno già avvertito che i 300 che vinceranno la causa toglieranno il posto ai 300 che lavorano in somministrazione con le agenzie interne con contratti di tre mesi che scadono il 28 gennaio. Ed è una risposta che noi non accettiamo e ci batteremo, come sempre, perché siano assunti anche loro, visto che l'azienda costringe allo straordinario mentre potrebbe far lavorare più persone».

La Sevel, società del gruppo Fiat che produce furgoni (primo fra tutti il Ducato) è lo stabilimento italiano del Lingotto che quest'anno ha lavorato di più. Oltre 224mila furgoni prodotti con ricorso nullo alla Cassa integrazione e addirittura 12 sabati di straordinario. Una fabbrica in controtendenza, dunque, nel panorama desolante del dopo-Pomigliano voluto da Marchionne. Il manager dei due mondi è nato a Chieti e ha rinverdito le sue (ormai rinsecchite) radici piantate nella terra natia con una visita lampo lo scorso 13 settembre per festeggiare i 30 anni dello stabilimento, inaugurato all'epoca dall'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini venuto a brindare per il primo presidio industriale in un Abruzzo che fin lì era stato (quasi) solo agricolo. Per l'occasione lo stabilimento fu militarizzato, l'ad Fiat-Chrysler arrivò con il suo aereo privato dopo una settimana di incertezze sulla sua presenza. Alle 9,15 entrò nel piazzale dove lo attendevano maestranze e familiari, ripartendo un'ora dopo in tutta fretta verso il Gp di Monza. I 6.200 operai a cui l'azienda aveva offerto 5-6 biglietti di ingresso per i familiari comprensivi di panini con la porchetta e bibite (per un costo di catering che la Fiom aveva quantificato in 70mila euro) pendevano dalle labbra del manager canado-abruzzese. Nonostante gli straordinari richiesti, non avevano e non hanno ancora ricevuto il premio di risultato pattuito (1200 euro nel 2009) e non sanno cosa sarà di loro dopo il 2019, quando scadrà l'accordo con Peugeot e Citroen, che con il marchio Psa fanno parte della joint venture Sevel. «Lavorare in Sevel - racconta uno dei ricorrenti che vuole rimanere anonimo - fino a qualche anno fa significava entrare in banca, poter comprare casa. Da qualche anno non lo è più». Serviva un giudice per rinverdire la tradizione. ❖



Il segretario della Cgil, Susanna Camusso

La Cgil apre gli archivi Mostra sulle donne nella storia del sindacato

Dal 16 al 21 gennaio accesso libero alle biblioteche e ai centri studi della più grande confederazione italiana dei lavoratori in tutto il Paese. Coinvolti gli studenti

L'iniziativa

MARCO TEDESCHI
MILANO

Dal 16 al 21 gennaio 2012 si terrà in tutta Italia la settimana degli archivi storici, biblioteche e centri di documentazione della Cgil, promossa dalla Cgil nazionale, dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio e dal Coordinamento nazionale degli archivi storici della CGIL, una prima, importante iniziativa per valorizzare e far conoscere ai cittadini il vasto patrimonio documentale della Cgil nazionale e dalle sue strutture territoriali e di categoria.

L'iniziativa, spiegano i promotori, vuole essere «un contributo alla mobilitazione generale in atto nel Paese da parte dell'intero mondo della cultura». La settimana dedicata agli archivi storici, alle biblioteche e ai centri di documentazione del sindacato di Corso d'Italia sarà caratterizzata in numerose città, da esposizioni, dibattiti, incontri con studenti ed istituti scolastici, visite guidate. Molte le iniziative pro-

grammate (per la consultazione dei singoli programmi www.cgil.it).

La settimana sarà aperta dalla mostra Donne nella Cgil: una storia lunga un secolo, organizzata dallo Spi Cgil - Progetto memoria e dall'Archivio storico CGIL nazionale nei locali del Centro Congressi Frentani di Roma.

Il percorso della mostra si snoda attraverso cinque sezioni, ciascuna preceduta da un breve testo introduttivo, che delineano due itinerari: uno fotografico ed uno documentale. Una parte della mostra sarà dedicata alle donne nella stampa sindacale, con una appendice dedicata alle copertine di «Lavoro» e «Liberetà». Sarà esposta una selezione di bandiere storiche di proprietà dell'Archivio storico CGIL nazionale create dalle donne con scampoli di stoffa.

La mostra, per le scuole che parteciperanno all'iniziativa, si concluderà con la visita ai locali dell'Archivio storico Cgil nazionale. Inaugurazione domani alle ore 16.00 alla presenza di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil nazionale e Carla Cantone, segretario generale Spi Cgil. ❖

Cig pesante: mezzo milione di lavoratori a zero ore

Il 2011 si è chiuso con mezzo milione di lavoratori in cassa integrazione a zero ore costretti a rinunciare a 8 mila euro in meno in busta paga. Le persone coinvolte lo scorso anno da ammortizzatori sociali sono state oltre 4 milioni su 12 milioni e mezzo di assicurati all'Inps, pari a un terzo dei lavoratori. Elaborando i dati dell'Inps, l'Osservatorio del dipartimento Settori produttivi della Cgil nazionale rileva come si chiude l'ennesimo anno terribile per il nostro paese: 950 milioni di ore di cig registrate nel 2011, 3,4 miliardi negli ultimi tre anni. Tre anni che hanno determinato «una riduzione del reddito primario di 48 miliardi di euro, solo in parte coperto dai trasferimenti dell'Inps che hanno di fatti compensato solo il 40%. Il numero complessivo di ore di cassa registrate nel 2011, così come la mole di lavoratori coinvolti, «ci dicono che siamo arrivati ad un punto limite della tenuta del stema rispetto all'andamento della crisi, come dimostrano le vicende drammatiche alla ribalta in questi primi giorni dell'anno, per tutte Alcoa e Fincantieri - osserva il segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere - è determinante ormai dare una strategia industriale al paese e allo stesso tempo garantire risorse certe per gli ammortizzatori sociali, e l'estensione di questi, per fronteggiare un anno che si preannuncia difficilissimo».

Le ore di cassa integrazione complessive lo scorso anno si confermano vicine al miliardo di ore e non lontano dal picco record di oltre 1,2 miliardo registrate nel 2010. Il numero esatto è stato di 953.506.796 con una riduzione sull'anno precedente del -20,8%. «Una flessione non dovuta ad una ripresa del sistema ma ad un progressivo scivolamento dei lavoratori verso la disoccupazione», si sostiene nel rapporto. Nel dettaglio, scorrendo le ore di cassa integrazione la ordinaria è calata del 33%, straordinaria del 15%, come per quella in deroga. Da rilevare inoltre come il ricorso alla casa pesi quasi per intero sull'apparato industriale: ben il 90,8% delle ore di cig straordinaria. Tendenza in aumento invece per il ricorso al fallimento (+44,82% sul 2010) e al concordato preventivo (+41%) e contratti di solidarietà (+51,8%). ❖